

Santa Famiglia (Domenica dopo Natale) B -



Antifona d'Ingresso

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino deposto nella mangiatoia.

Colletta

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo grazie al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Gn 15, 1-6; 21, 1-3. 21, 1-3

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Salmo 104 (105)

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Seconda Lettura

Eb 11, 8.11-12.17-19

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: "Mediante Isacco avrai una tua discendenza". Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo

Lc 2, 22-40

Dal vangelo secondo Luca.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora

puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Sulle Offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il nostro Dio è apparso sulla terra, e ha dimorato in mezzo a noi.

Oppure:

Il Padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre.

Dopo la Comunione

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

Attese



Si compiono i giorni della purificazione secondo la legge e Luca ci racconta del primo viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Il secondo viaggio lo troviamo sempre al capitolo 2 dell'evangelo di Luca nei versetti 41-53 e il terzo viaggio lo troviamo dal capitolo 9,51 fino al capitolo 19. È questo il viaggio che attraversa tutto l'evangelo e in questo viaggio l'evangelo narra tutto quello che avviene lungo il cammino, ogni incontro, ogni scontro, ogni guarigione, ogni tentativo di sequela, ogni chiamata. Nel primo e nel secondo viaggio invece Luca non si sofferma tanto sulle vicende che accadono lungo il cammino ma sugli incontri a Gerusalemme.

E queste due salite a Gerusalemme ci permettono di entrare nelle vicende di questa famiglia che si è appena costituita: Giuseppe Maria e Gesù.

Nel nostro testo di oggi troviamo una coppia di giovani con il loro bambino e una coppia di anziani: il PRINCIPIO e la FINE, IL COMPIMENTO e l'ATTESA. E la storia sembra andare al contrario perché il compimento è portato da chi comincia, mentre l'ATTESA da chi è alla FINE .

Simeone e Anna: giorni trascorsi ad attendere che si compia la promessa: "lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbero visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore". Un'attesa però che non somiglia alle nostre, quando, immobili , fermiamo tutto, rivolti a ciò che attendiamo. Quella di Simeone ed Anna è un'attesa dinamica: "mosso dallo Spirito si recò al tempio"; "sopraggiunta anche lei in quel momento si mise a lodare Dio..". È un'attesa che scruta l'orizzonte, che non smette di cercare, che si lascia muovere dallo Spirito, tanto che, quando giunge il compimento, li trova presenti, pronti e nella lode. E colui che ha atteso e ora vede consegna alla Madre una Profezia, pone anche lei nell'attesa che si compia una Parola: "egli è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele in segno di contraddizione così che siano rivelati i pensieri da molti cuori e di te una spada

trapasserà l'anima". Egli svela alla Madre il senso della vita di questo bambino e pone in questa famiglia un "segno di contraddizione": la stessa vita del bambino, rivelando loro il senso di questo primo viaggio a Gerusalemme: "ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" dice la Legge, dunque questo bambino è "per la caduta e la risurrezione di molti in Israele".

E Maria e Giuseppe, costituiti famiglia intorno alla nascita di questo figlio, sono invitati da Simeone a guardare al COMPIMENTO, alla MISSIONE di lui e a ricostruirsi famiglia anche intorno a ciò che è stato annunciato, ma non compreso appieno, perché ancora lontano.

In questa domenica, festa della S. Famiglia, l'evangelo ci mostra di cosa vive la S. Famiglia di Nazareth: di dedizione a Dio e alla sua parola (per ben 5 volte in pochi versetti ricorre l'espressione "secondo la legge di Mosè); di cammino, cammino esteriore verso Gerusalemme e cammino del cuore verso la comprensione della volontà di Dio su questo figlio; di ascolto del futuro anche quando, come nella profezia di Simeone rivela qualcosa che attraverserà la vita nella gioia e nel dolore; di incontro con il passato: nella persona di Simeone ed Anna, Maria e Giuseppe incontrano l'attesa di tutta la storia di Israele e ad essa consegnano tra le braccia il bambino.

Questa Parola che oggi celebriamo, ascoltandola, meditandola e portandola con noi faccia anche di ciascuno di noi uomini e donne di cammino, di ascolto e di incontro perché ricevuto l'annuncio di salvezza della venuta nella carne del Figlio di Dio possiamo vivere "per fede" affidati a quel Mistero d'Amore che fa nuova la nostra vita e tutte le cose.

